

Sanità

«Meriteremmo un premio legalità»



Carlo Bassi
presidente
Centro
medico
ambrosiano

Pensare alla salute dei pazienti, attraverso le diagnosi del personale sanitario, non è il solo impegno di una struttura poliambulatoriale che si rispetti.

Il lavoro quotidiano di un centro medico, infatti, prevede anche documenti da stilare, protocolli da seguire e controlli sulla qualità delle prestazioni. Un compito delicato, imposto dalle leggi. Tra i numerosi obblighi normativi, spicca il decreto legislativo 231 del 2001. La normativa prevede, tra l'altro, che si adotti un modello organizzativo di controllo per prevenire comportamenti illeciti. Adeguarsi alla legge, dunque, è molto consigliabile soprattutto per le aziende del settore sanitario. Lo sa bene

il Centro Medico Ambrosiano, poliambulatorio milanese sorto nel 1971.

«L'ottemperanza delle leggi è nella storia del nostro centro, - esordisce Carlo Bassi, 49 anni, neo presidente del Centro Medico Ambrosiano - ma è innegabile che il rispetto del decreto 231 comporti oneri che pesano molto sull'impresa. Certo, la salute dei pazienti ha la priorità assoluta, ma non dobbiamo sottovalutare che sforzi finanziari e perdita di tempo prezioso in cavilli burocratici, investono chi vuole essere in regola».

Quali sono allora i problemi da affrontare?

«Innanzitutto, - continua il presidente Bassi - la ricerca di un'azienda che effettui lo screening e studi il modello organizzativo adatto alla tua impresa. Un'esperienza complicata nella giungla delle società di servizi, spesso dalla presunta professionalità. Il problema più grande, però, arriva dopo aver speso dai 1500 ai 3000 euro per lo screening. Nella maggioranza dei casi, infatti, c'è da effettuare un adeguamento strutturale o logistico della società. Ma è naturale: le leggi sono tante ed è difficile essere impeccabili. Ne consegue che, oltre ai lavori di adeguamento,

bisogna creare un responsabile aziendale che si occupi di curare gli aspetti relativi al de-

creto 231, controlli il personale e stili documenti». Operazioni che penalizzano molto le piccole imprese. «Il problema - conclude Bassi - è che la legge non fa distinzioni tra piccole aziende e multinazionali. Così, il costo pesa di più su chi produce meno fatturato e impiega un minor numero di dipendenti. Ecco perché penso che bisognerebbe detassare al più presto gli investimenti compiuti dalle imprese per l'adeguamento a questa norma. La piccola azienda che sceglie la strada della legalità non merita affatto di essere penalizzata».

MICHELE AVITABILE

CMA

La storia del Centro Medico Ambrosiano nasce grazie a un gruppo di giovani medici lombardi, desiderosi di creare a Milano una struttura sanitaria che offrisse prestazioni più ampie rispetto a quelle del classico ambulatorio pubblico. E' il 1971 e all'ombra della Madonnina la scelta è considerata pionieristica. Da allora sono trascorsi circa 40 anni e il Centro, oltre a offrire visite specialistiche, da settembre allargherà l'offerta sanitaria a esami del dna e analisi domiciliari. Un incremento di prestazioni dettato dal recente cambio di proprietà della struttura, acquisita da Biochem Srl, il cui presidente è Carlo Bassi. Insomma, la gestione familiare lascia il posto a quella imprenditoriale. E i numeri lo testimoniano: 36 medici specialisti, 8 primari e 5 addetti sanitari offrono ogni anno prestazioni sanitarie a 7000 pazienti. Un impegno che ha prodotto nel 2008 un fatturato pari a un milione di euro. Ma il poliambulatorio, oltre a occuparsi di 30 discipline specialistiche, è impegnato anche nella diffusione di una cultura sanitaria. Tanto che il 13 luglio, al Circolo Volta di Milano, promuove il convegno «Il paziente protagonista».

M. A.

30

le discipline specialistiche presenti nel Centro medico ambrosiano